

## **L'ODORE DEI FANGHI**

Di Bernardo Iovene

Collaborazione: Alessandra Borella, Greta Orsi

Immagini: Giovanni de Faveri, Alfredo Farina, Davide Fonda

### **BERNARDO IOVENE**

Quindi questo qua viene da un depuratore di Merano?

### **SANTE SCAGLIARINI - RESPONSABILE RIFIUTI CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Sì, dal depuratore...

### **BERNARDO IOVENE**

Sono gli scarti di un depuratore

### **SANTE SCAGLIARINI - RESPONSABILE RIFIUTI CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Sì, esattamente. Il fango che entra attraverso il nostro impianto deve avere già caratteristiche idonee all'utilizzo in agricoltura così come entra, quindi questo qua più marrone viene da Pistoia

### **BERNARDO IOVENE**

Da Pistoia questo qua

### **SANTE SCAGLIARINI - RESPONSABILE RIFIUTI CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Esatto. Perché...

### **BERNARDO IOVENE**

Poi tutto questo viene tutto mescolato?

### **SANTE SCAGLIARINI - RESPONSABILE RIFIUTI CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Absolutamente per omogeneizzare...

### **BERNARDO IOVENE**

È lui che mescola

### **SANTE SCAGLIARINI - RESPONSABILE RIFIUTI CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Esattamente il nostro operatore che miscela anche il materiale e lo omogeneizza.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

I fanghi vengono dalla depurazione delle fogne delle nostre città le acque depurate vanno nei corsi d'acqua, rimane il fango che la parte solida ed è un rifiuto che va smaltito. Ma c'è anche la possibilità di utilizzarlo come concime in agricoltura.

### **BERNARDO IOVENE**

Io se penso ai fanghi da depurazione penso alle fogne no che arrivano nell'impianto di depurazione, le acque pulite vanno seguono il loro corso e tutta la schifezza si trattiene e diventa fango o no?

**PAOLO CECCARDI - PRESIDENTE CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Dire schifezza è una cosa esagerata. Noi facciamo delle cose quando andiamo in bagno e poi dopo vanno nelle fogne

**BERNARDO IOVENE**

Perché dentro le fogne circola di tutto

**PAOLO CECCARDI - PRESIDENTE CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Ci può andare di tutto

**BERNARDO IOVENE**

Circolano i topi e c'è il Comune che va a derattizzazione, piombo ci sarà, degli idrocarburi

**PAOLO CECCARDI - PRESIDENTE CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

C'è del rame, c'è dello zinco, c'è tutta una serie di cose che devono avere dei parametri. Cosa vuol dire? Che un depuratore prima di essere un depuratore, diciamo così che ha la possibilità di mettere fango in agricoltura, ha bisogno di un controllo continuativo per sei mesi, ogni 15 giorni viene fatto un controllo e deve rimanere sempre dentro i parametri perché se solo una volta sfora il parametro quel depuratore non può portare fango

**BERNARDO IOVENE**

Non è idoneo

**PAOLO CECCARDI - PRESIDENTE CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Non è idoneo e tutto questo è controllato dall'Arpa

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dai depuratori idonei arrivano in queste vasche dove decantano e si stabilizzano da uno a tre mesi finché non diventa un prodotto omogeneo

**BERNARDO IOVENE**

Quindi questo è il prodotto che voi date all'agricoltore

**PAOLO CECCARDI - PRESIDENTE CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Questo è il prodotto che va in agricoltura. Viene fatta l'analisi e poi viene portato

**SANTE SCAGLIARINI - RESPONSABILE RIFIUTI CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Lo ricordo ancora, si tratta comunque di rifiuti

**BERNARDO IOVENE**

Rifiuti che però adesso vanno sui campi agricoli dove poi viene coltivato

## **SANTE SCAGLIARINI - RESPONSABILE RIFIUTI CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Sì.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Beh, il problema è proprio quello insomma... Di che cosa si nutre quello che cresce su un campo che è stato fertilizzato con i fanghi della depurazione? Sarebbe importante saperlo perché poi molto probabilmente ce lo mangiamo. Ora quello che potrebbe considerarsi anche un esempio virtuoso di economia circolare e di recupero dei rifiuti è diventato un vero incubo per i cittadini di centinaia di comuni del nord Italia. Si tratta proprio dei fanghi di depurazione trattati come fertilizzanti. Insomma, sono quelle cosette che noi facciamo quando noi andiamo in bagno dice simpaticamente Paolo Ceccardi presidente del Centro di agricoltura per l'ambiente. Contengono per loro natura degli inquinanti, poi se ne aggiungono altri che vengono dispersi nell'ambiente e finiscono nel depuratore dei fanghi di provenienza civile. Ora la legge consente lo smaltimento di questi fanghi sul campo, sui campi agricoli e il letame cosiddetto umano se viene trattato con la calce viva e però è considerato ancora a tutti gli effetti un rifiuto, viene tracciato dall'impianto fino allo smaltimento all'ultimo momento mentre invece se aggiungi alla calce l'acido solforico avviene una magia cioè i fanghi si trasformano in gessi di defecazione e quello che ne esce fuori non è più un rifiuto, il letame viene trasformato in prodotto, in merce e può circolare liberamente. Questo avviene anche con i fanghi di provenienza industriale ed entrambi possono essere smaltiti sui campi. Arrivano ad essere offerti come fertilizzante agli agricoltori, spesso sono ignari e gli agricoltori sono allettati perché gli viene offerto il trasporto, il fertilizzante gratuito poi si presentano con mezzi pesanti che spargono il gesso di defecazione e poi lo interrano anche. Sarebbe anche un esempio di economia circolare virtuosa se non fosse che dentro poi ci si infila il criminale, ci si infila la sostanza cancerogena e poi se non fosse che i fanghi puzzano, eccome se puzzano! Il nostro immarcescibile condottiero Bernardo Iovene.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

La stessa ditta si occupa a sue spese del trasporto all'azienda agricola. Si tratta di rifiuti che puzzano e quindi appena arrivano sul campo sempre la ditta dei fanghi provvede allo scarico e allo spargimento sul terreno. E dopo anche all'aratura. Oggi su questo campo sono arrivati dieci camion, a usufruire di questo servizio totalmente gratuito è l'azienda agricola.

### **BERNARDO IOVENE**

È il beneficiario diciamo lei.

### **LUCA VITTORI VENENTI – SOCIETÀ AGRICOLA VITTORI VENENTI - BUDRIO (BO)**

Sono il beneficiario ma siamo tutti beneficiari perché questo...

### **BERNARDO IOVENE**

È un recupero

**LUCA VITTORI VENENTI – SOCIETÀ AGRICOLA VITTORI VENENTI - BUDRIO (BO)**

È un classico esempio di economia circolare, noi aziende agricole abbiamo bisogno di sostanza organica, la comunità ha bisogno di eliminare dei rifiuti dei depuratori e appena arriva il prodotto in azienda deve essere interrato immediatamente in modo da arrecare meno danno e meno disturbo per la popolazione.

**BERNARDO IOVENE**

Per la popolazione

**LUCA VITTORI VENENTI – SOCIETÀ AGRICOLA VITTORI VENENTI - BUDRIO (BO)**

Quest'anno è stato seminato grano l'anno prossimo verrà seminato del mais. Però bisogna anche che i residenti se per un giorno sentono un po' di puzza insomma portino un po' di pazienza.

**BERNARDO IOVENE**

Un po' di pazienza. Lei come la chiama questa sostanza?

**LUCA VITTORI VENENTI – SOCIETÀ AGRICOLA VITTORI VENENTI - BUDRIO (BO)**

È un esame letame, letamo umano; vogliamo chiamarlo letame umano.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

A pagare tutto questo sistema siamo noi attraverso la bolletta dell'acqua. Paghiamo chi depura. E chi depura poi paga le ditte per lo smaltimento dei fanghi.

**PAOLO CECCARDI - PRESIDENTE CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Il prezzo medio sono 60-65 euro alla tonnellata

**BERNARDO IOVENE**

E un camion quante tonnellate ha?

**PAOLO CECCARDI - PRESIDENTE CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

30

**BERNARDO IOVENE**

30 tonnellate quindi ogni camion sono 6 x 3, 18 sono a 1.800 euro no?

**PAOLO CECCARDI - PRESIDENTE CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE**

Sì

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Il letame umano della città di Piacenza però all'analisi non è risultato idoneo. Questa è l'acqua depurata che finisce nel Po, mentre il fango che esce, all'inizio liquido poi dissecato, va direttamente nel termovalorizzatore e viene bruciato, ma costa.

**EUGENIO BERTOLINI – AMMINISTRATORE DELEGATO IREN AMBIENTE**

Un prezzo di smaltimento di un fango, diciamo fuori norma rispetto all'agricoltura, viaggia intorno diciamo dai 130 ai 140 euro a tonnellata

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ricapitolando bruciare il fango nei termovalorizzatori costa 140 euro a tonnellata, smaltirlo invece su un campo agricolo 65 euro. Meno della metà. Spostiamoci in Lombardia al depuratore della città di Brescia

**TULLIO MONTAGNOLI – AMMINISTRATORE DELEGATO A2A CICLO IDRICO BRESCIA**

Questi sono i batteri

**BERNARDO IOVENE**

Ammazza, siamo sicuri qua?

**TULLIO MONTAGNOLI – AMMINISTRATORE DELEGATO A2A CICLO IDRICO BRESCIA**

Siamo sicurissimi

**BERNARDO IOVENE**

Non è che ci attaccano? Questi batteri

**TULLIO MONTAGNOLI – AMMINISTRATORE DELEGATO A2A CICLO IDRICO BRESCIA**

Absolutamente, sono batteri si nutrono della sostanza organica che c'è nelle fognature, crescono

**BERNARDO IOVENE**

Mamma mia che schifo però

**TULLIO MONTAGNOLI – AMMINISTRATORE DELEGATO A2A CICLO IDRICO BRESCIA**

E quando sono cresciuti vengono estratti. E quello è il fango, il fango non è altro che batteri.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Quando i batteri si nutrono durante la depurazione, producono biogas. Anche qui il fango viene disidratato. Ogni giorno qui a Brescia riempiono 4 container di fango che poi vanno al termovalorizzatore distante due chilometri.

**BERNARDO IOVENE**

Quanto pagate?

**TULLIO MONTAGNOLI – AMMINISTRATORE DELEGATO A2A CICLO IDRICO BRESCIA**

140 euro a tonnellata più o meno

**BERNARDO IOVENE**

Quanto fango producite?

**TULLIO MONTAGNOLI – AMMINISTRATORE DELEGATO A2A CICLO IDRICO BRESCIA**

Su questo impianto 9-10 mila tonnellate di fango all'anno.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Un milione e mezzo di euro l'anno solo per smaltire i fanghi. Sia il depuratore che l'inceneritore sono di A2A ma evidentemente sono di rami diversi dell'azienda. I fanghi del depuratore di Rovato invece, siamo sempre in provincia di Brescia, producono un fango idoneo per l'agricoltura.

**BERNARDO IOVENE**

Dove va questo fango?

**MAURO OLIVIERI - DIRETTORE TECNICO ACQUE BRESCIANE**

Questo fango va a recupero in agricoltura.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ma in Lombardia i prezzi sono il doppio che in Emilia-Romagna.

**MAURO OLIVIERI - DIRETTORE TECNICO ACQUE BRESCIANE**

Per i fanghi idonei l'attuale appaltatore si è aggiudicato la gara per 120 euro a tonnellata trasporto e smaltimento.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

La Lombardia è la regione dove ci sono più impianti di recupero dei fanghi ma a differenza dell'Emilia-Romagna prima di spedirli in agricoltura è obbligatorio un trattamento con calce viva

**ALBERTO CASTIGLIONI - ALAN SRL SOMMO (PV)**

In base alla normativa nazionale potrebbe anche andare

**BERNARDO IOVENE**

Potrebbe anche andare

**ALBERTO CASTIGLIONI - ALAN SRL SOMMO (PV)**

Per quella nazionale ma per quella lombarda no

**BERNARDO IOVENE**

Voi lo analizzate questo fango?

**ALBERTO CASTIGLIONI - ALAN SRL SOMMO (PV)**

Assolutamente. È già analizzato prima che arrivi

**BERNARDO IOVENE**

E che cosa ci trovate dentro che diciamo non può andare? Perché non può andare?

**ALBERTO CASTIGLIONI - ALAN SRL SOMMO (PV)**

Sostanzialmente per gli aspetti microbiologici

**BERNARDO IOVENE**

Ad esempio? Ci faccia un esempio da far capire

**ALBERTO CASTIGLIONI - ALAN SRL SOMMO (PV)**

Salmonelle. Coliformi fecali, salmonelle. Questi sono i parametri che normalmente non sono conformi rispetto a quella che è la norma nazionale, alla norma regionale per cui dovevano essere trattati.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora il letame umano se vuoi spargerlo sui campi agricoli della Lombardia devi trattarlo con la calce viva, questo per la presenza di alcuni batteri come le salmonelle. Però questo rende più costoso lo smaltimento, costa 120 euro a tonnellata in Lombardia, 65 euro a tonnellata nelle altre regioni. Questo però se vuoi smaltirlo appunto sui campi agricoli. Se invece, il letame umano, i fanghi di derivazione civile hanno dei limiti di metalli pesanti eccessivi come a Piacenza, stiamo parlando di metalli pesanti come il Piombo, il Cadmio, il Nichel e tanti altri... allora li devi portare a bruciare nell'inceneritore e questo costa un po' di più, 120, 130 euro a Piacenza, se lo bruci invece a Brescia 140 euro dove c'è A2A che incassa le bollette dell'acqua per la depurazione, pensa lei allo smaltimento, si paga anche l'incenerimento ma non si fa neppure lo sconto. Ecco insomma ha funzionato così per tantissimi anni, dove si controllavano i depuratori, si controllano ancora oggi i depuratori in maniera rigorosa e i fanghi che uscivano da lì, considerati rifiuti, venivano monitorati fino allo smaltimento fino quando non c'è stato un signore che si è fatto venire un'idea e ha aggiunto alla calce viva del trattamento dei fanghi civili anche l'acido solforico, una sostanza che serve per abbassare il livello dei metalli pesanti e i fanghi si sono trasformati in gessi di defecazione ma, per magia, quello che viene considerato un rifiuto, il letame, diventa un prodotto, una merce libera di circolare, niente più tracciamento, niente più controlli Ma qual è la ricaduta e quale è stata, e di chi è stata l'idea?

**BERNARDO IOVENE**

Questa è della città di Carpi?

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Questo è il fango come arriva dagli impianti di depurazione. Viene poi introdotto in questi contenitori dove viene miscelato con calce, acido solforico, carbonato di calcio e/o solfato di calcio. Alla fine, viene fuori il cosiddetto gesso di defecazione, non è bianco, rimane scuro ed è considerato un prodotto fertilizzante a tutti gli effetti.

**BERNARDO IOVENE**

Lei mi diceva prima che viene considerato uno dei delinquenti che produce questi

**FABIO CELLA - AGROSISTEMI SRL - PIACENZA**

Tutti noi che facciamo questa attività ormai godiamo di una pessima fama. Nel 2005 noi abbiamo brevettato il sistema per produrre gessi di defecazione e abbiamo ottenuto la prima autorizzazione...

**BERNARDO IOVENE**

Cioè voi siete i primi?

**FABIO CELLA - AGROSISTEMI SRL - PIACENZA**

Abbiamo inventato questo, questo disastro.

**BERNARDO IOVENE**

Questo disastro. Certo. Quindi lei è il responsabile?

**FABIO CELLA - AGROSISTEMI SRL - PIACENZA**

Sono io. Purtroppo poi si è diffusa

**BERNARDO IOVENE**

Si è diffusa in tutta Italia

**FABIO CELLA - AGROSISTEMI SRL - PIACENZA**

Si è diffusa in tutta Italia e purtroppo, in taluni casi, è stata applicata molto male.

**BERNARDO IOVENE**

Il fango tal quale soggetto a dei controlli...

**FABIO CELLA - AGROSISTEMI SRL - PIACENZA**

Pesantissimi.

**BERNARDO IOVENE**

Pesantissimi. Voi, invece, vi liberate di questi controlli...

**FABIO CELLA - AGROSISTEMI SRL - PIACENZA**

Esclusivamente sotto il profilo amministrativo, abbiamo un'autorizzazione sola per l'impianto e non abbiamo più innumerevoli autorizzazioni di quel fango specifico di depurazione che doveva essere autorizzato

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Con i gessi sostanzialmente si sfugge ai controlli carico per carico perché smette di essere rifiuto e viaggia come un prodotto. L'Emilia Romagna ha una legislazione come vedremo particolare e più restrittiva ma in Lombardia ad esempio è permesso utilizzare per fare i gessi anche fanghi prodotti da depuratori industriali, un mix che può sprigionare odori nauseabondi per la popolazione che vive sulle vie trafficate dai fanghi

**FABIANO CABRINI - PRESIDENTE VIVAMBIENTE**

La Lombardia raccoglie la maggior parte dei fanghi da refluo di tutte le regioni italiane, che raccolgono 42 tipi diversi di trattamenti industriali, quindi dalle

concerie, alla pelletteria, alla farmaceutica, alla chimica in generale. L'acido solforico e la soda non riescono ad eliminare nessun elemento di questa chimica che finisce nei fanghi.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

La norma, inserita d'urgenza: stabilisce i limiti per utilizzare fanghi provenienti dall'industria del tessile, delle plastiche, della farmaceutica che rilasciano sostanze come idrocarburi pesanti, PCB, Toluene, Selenio, Cromo esavalente, Berillio e Arsenico. È un paradosso! Perché i controlli sui gessi si fanno solo sui metalli, non su altre sostanze chimiche. E nei paesi arrivano con i gessi, odori strani, indecifrabili anche per i sindaci, che sono all'oscuro degli spargimenti. Perché non ricevono le comunicazioni. L'ultimo caso è a Castiglione d'Adda.

### **COSTANTINO PESATORI – SINDACO CASTIGLIONE D'ADDA (LO)**

Nauseante, cioè veramente l'aria per il potenziale sversamento che potrebbe esserci stato martedì nessuna comunicazione in Comune è arrivato per cui, è arrivata, per cui evidentemente non si trattava di fanghi ma di gessi

### **UMBERTO DACCÒ – CONSIGLIERE COMUNALE CASTIGLIONE D'ADDA (LO)**

Odori chimici, a come ad esempio quella di martedì. Odore di pesce marcio ma che raggiunge dei livelli veramente nauseabondi indescrivibili. Non si può mettere una popolazione nella condizione di non poter uscire.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Infuriati, sempre nel lodigiano, a ridosso del Po, sono i cittadini dei comuni vicini a una delle maggiori aziende che opera nel settore dei fanghi la CRE, Centro di Ricerche Ecologiche, con due impianti uno a Maccastorna e l'altro a Meleti.

### **ABITANTE DI CASTELNUOVO D'ADDA (LO)**

Non sono sottoposti a nessuna normativa per cui noi ci troviamo queste sostanze sparse in area golenale soprattutto sul piacentino nelle rive limitrofe del Po. E quando passano i camion lì è una cosa insopportabile cioè anche a 200, 300 metri si sentono le molestie olfattive

### **BERNARDO IOVENE**

E queste le ha filmate lei?

### **ABITANTE DI CASTELNUOVO D'ADDA (LO)**

Questi signori, passano a 80 all'ora allora in un paese con i 300 quintali sopra e ora che la finiscono adesso ne abbiamo le scatole piene

### **ABITANTE DI CASTELNUOVO D'ADDA (LO)**

Quando uno è seduto a tavola a mezzogiorno e passano tre o quattro di questi qui, questi signori... dice ah possiamo anche rallentare ma per quanto riguarda la puzza ve la dovete tenere. No, questi signori la puzza se la devo tenere loro

### **BERNARDO IOVENE**

Ma stiamo parlando di una ditta in particolare? sempre la CRE?

**ABITANTE DI CASTELNUOVO D'ADDA (LO)**

Sempre la CRE.

**ABITANTE DI CASTELNUOVO D'ADDA (LO)**

Sono stati inquisiti nel 2016, ci sono stati 12 arresti. Ecco la nostra preoccupazione è anche quella

**FABIANO CABRINI - PRESIDENTE VIVAMBIENTE**

Il problema è che loro non riescono a togliere i contaminanti da questi fanghi e da gessi per cui noi ce li mangiamo perché finiscono nei prosciutti, nelle carni, in tutto finiscono nella nostra alimentazione quotidiana.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Nel 2016 viene arrestato l'amministratore unico della CRE per 110 mila tonnellate di fanghi da depuratori civili e industriali non recuperati e quindi, rifiuti, sversati in campi agricoli tra il 2012 e il 2015 tra le province di Lodi, Cremona e Pavia. Avrebbero fruttato 45 milioni di euro falsificando analisi dei terreni e dei fanghi. La CRE attualmente è sotto sorveglianza di commissari giudiziari.

**BERNARDO IOVENE**

È successo quello che è successo no?

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

È successo anche quello sì.

**BERNARDO IOVENE**

Insomma, fanghi, tonnellate di fanghi illegali sparsi sulle campagne no?

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

Sull'illegalità magari ci si potrebbe anche discutere. L'azienda ovviamente ha preso atto di tutta questa situazione, ha iniziato a mettersi a posto, diciamo a fare le cose come devono essere fatte

**BERNARDO IOVENE**

Come devono essere fatte

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

E quindi

**BERNARDO IOVENE**

Ma i vecchi proprietari ci sono ancora però?

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

Sì, ci sono i proprietari però c'è una governance diversa. Noi siamo un'azienda che è governata tra virgolette dai commissari

**BERNARDO IOVENE**

E intanto chissà quante schifezze ci siamo mangiati noi insomma negli anni

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

No, però questa è, voglio dire, non sono proprio così d'accordo. Ci può essere stato in un certo periodo un comportamento anomalo che però è stato punito

**BERNARDO IOVENE**

Ah ho capito però è finito comunque in agricoltura, nelle nostre pance diciamo.

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

Sì, però non diciamo, non diciamo che prima era sempre così.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Speriamo la lezione sia servita anche perché qui, come nel resto della Lombardia, arrivano i fanghi da tutta Italia

**BERNARDO IOVENE**

Questo qua viene dall'acquedotto pugliese?

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

Sì esatto

**BERNARDO IOVENE**

Addirittura, da Bari viene?

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

Viene da Bari perché ovviamente c'è stata una gara e quando c'è una gara noi partecipiamo tenendo presente che avremo dei costi per portarlo il materiale in agricoltura.

**BERNARDO IOVENE**

Questi qua sono i famosi trattori.

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

In questo sistema si procede a distribuire i fanghi sui terreni

**BERNARDO IOVENE**

Questi sono la gioia degli abitanti.

**MARIO LOCATELLI - PRESIDENTE CDA CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE SRL**

Ovviamente il prof..., l'odore, diciamo quello non può essere, non può essere fermato più di tanto. Nel senso che non esiste una normativa precisa, se non il codice della strada.

**ALBERTO CASTIGLIONI - ALAN SRL SOMMO (PV)**

Qui però l'odore è micidiale eh...

**BERNARDO IOVENE**

Vabbè Ci stiamo attenti

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dal lodigiano ci spostiamo in provincia di Pavia dove sono concentrate molte aziende di trattamento dei fanghi. Questa è la Alan, una delle storiche, poi c'è la Var nella zona tra Belgioioso e Linarolo. Qui l'Arpa dopo numerosissime proteste in seguito a odori nauseabondi ha distribuito un metodo di segnalazione per i cittadini.

**BERNARDO IOVENE**

Presenza altissima. Odore nauseabondo.

**PAOLO FRASCHINI – SINDACO DI LINAROLO (PV)**

Qualcuno non credeva nella buona riuscita di questa attività che è stata lunga

**BERNARDO IOVENE**

Tipo immondizia durata almeno un'ora tuttora persistente

**PAOLO FRASCHINI – SINDACO DI LINAROLO (PV)**

L'indirizzo di dove veniva rilevata, più gli orari

**BERNARDO IOVENE**

Plastica bruciata. Odore pungente, odore marcio. Odore acre

**PAOLO FRASCHINI – SINDACO DI LINAROLO (PV)**

Diciamo che con questo metodo siamo andati ad indirizzare Arpa verso dei controlli mirati che poi alla fine sono sfociati nell'inchiesta che poi...

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

L'inchiesta si è conclusa il 3 dicembre con l'arresto del sindaco di Barbaniello che ometteva i controlli e consigliava al vigile di mettersi in ferie quando il sindaco di un altro paese, Mezzanino, con cui condividono la polizia municipale, ordinava i controlli sugli sversamenti dei fanghi.

**BERNARDO IOVENE**

Cioè, lei si è trovato in mezzo...

**ADRIANO PIRAS – SINDACO DI MEZZANINO (PV)**

Io mi sono trovato in mezzo a un'intercettazione telefonica, nel senso che io chiedo al vigile di venire a fare un sopralluogo, il vigile mi dice no devo andare a dare assistenza al mio papà.

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Tra gli indagati anche i responsabili alcuni dipendenti della Var, la ditta produce fanghi misti a compost che rientrano nella categoria dei gessi. La Var è l'incubo di Linarolo, il paese più vicino che vediamo sullo sfondo, gli odori avevano raggiunto un limite insopportabile.

#### **BERNARDO IOVENE**

La Var è lì praticamente

#### **FABRIZIO GNOCCHI – CONSIGLIERE COMUNALE DI LINAROLO (PV)**

La Var è lì. I miasmi sono veramente rilevantissimi

#### **ABITANTE LINAROLO (PV)**

Quando si sa che dentro ci sono anche cose che non ci dovrebbero essere e che non sono state smaltite correttamente, la cosa diventa preoccupante

#### **ABITANTE LINAROLO (PV)**

Ed è un problema grave e anche che noi qui coltiviamo riso, mais e abbiamo anche la soia

#### **ABITANTE LINAROLO (PV)**

A nessuno piace la puzza se poi la puzza diventa anche tossica. Ma qua siamo pieni eh...

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

in periodo soprattutto di lockdown le aziende dovevano per legge areare i locali anche più volte durante la giornata

#### **GIANLUCA PALLADINI – PRESIDENTE PALLADINI SRL - LINAROLO (PV)**

È un odore che fa piangere gli occhi, è un odore che dà fastidio, senti proprio che ti dà fastidio l'interno.

#### **BERNARDO IOVENE**

Praticamente dovevate aprire qui durante il lockdown.

#### **GIANLUCA PALLADINI – PRESIDENTE PALLADINI SRL - LINAROLO (PV)**

Aprire le nostre, i nostri vasistas e si apriva e si richiudeva subito perché il miasma, l'odore era insopportabile

#### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

L'accusa della procura è inquinamento ambientale. Alla Var non si rispettavano i tempi di maturazione dei fanghi che rimanevano rifiuti. Dai campionamenti fatti dall'Arpa, su vari campi dove sono stati espansi sarebbe emersa una concentrazione di arsenico e di altre sostanze

**WALTER DI ROCCO – DIRIGENTE ARPA LOMBARDIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LODI**

Allora l'ammendante compostato da fanghi di per sé non richiede per legge la ricerca di idrocarburi piuttosto che IPA, PCB, e altre cose simpatiche di questo tipo. In questi casi estendiamo le ricerche anche a questi parametri.

**BERNARDO IOVENE**

Sono stati trovati?

**WALTER DI ROCCO – DIRIGENTE ARPA LOMBARDIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LODI**

Sì, sì, beh... si ritrovano sempre

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Idrocarburi IPA e PCB si ritrovano sempre, vuol dire che ci sono in tutti i fanghi che vanno in agricoltura ma la legge, sui gessi di defecazione, non prevede la ricerca di questi inquinanti. Si trovano solo in casi di indagini che sono complicatissime perché non sono previste neanche le comunicazioni preventive sulle analisi e nemmeno sulla destinazione finale del campo agricolo.

**WALTER DI ROCCO – DIRIGENTE ARPA LOMBARDIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LODI**

Non c'è questo meccanismo di tracciabilità e quindi noi non sappiamo quando vengono sparsi questi gessi

**BERNARDO IOVENE**

E quelli della Var rientravano in questa categoria?

**WALTER DI ROCCO – DIRIGENTE ARPA LOMBARDIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LODI**

Esattamente

**ABITANTI LOMELLINA**

Basta fanghi, basta fanghi!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Qui nella Lomellina si coltiva e si raccoglie riso e le aziende, specie quelle biologiche, cominciano a risentire di questa problematica delle risaie concimate con fanghi e gessi.

**BERNARDO IOVENE**

Che danno avete voi da tutto questo?

**ALBERTO FUSAR IMPERATORE – AZIENDA AGRICOLA "IL SOLE" – OTTOBIANO (PV)**

Ma un danno di immagine ma alla fine anche economico per tutti perché la Lomellina, la provincia di Pavia come singola provincia, è storicamente la provincia più importante in Italia e come qualità di riso nel mondo.

### **ALDA LA ROSA - FUTURO SOSTENIBILE IN LOMELLINA**

Trasparenza, io cittadino devo sapere esattamente quale azienda spande. Una cosa che chiediamo che ci sia scritto sull'etichetta liberi da fanghi

### **ANNA CROTTI - COMITATO "NO AI FANGHI" IN LOMELLINA**

Nelle dichiarazioni di chi fa i gessi di defecazione si dice che i gessi non dovrebbero avere puzza. Allora perché sono così puzzolenti? vuol dire che non sono stati controllati, non sono maturi, o non sono state fatte le operazioni che avrebbero dovuto essere fatte. Ma sotto alla puzza ci sono tantissime cose che noi non sappiamo.

### **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Quello che sappiamo invece è che nel pavese ci sono 13 ditte che lavorano i fanghi è diventato un centro di raccolta di fanghi provenienti dai depuratori di vari comuni d'Italia e addirittura dell'estero.

### **ATTILIO BONETTA – CHIMICO**

Il quantitativo di fanghi lavorati nel nostro territorio che è un milione e 100mila tonnellate l'anno. In provincia di Pavia se ne producono circa 48 mila tonnellate, tutto il resto vengono da fuori provincia. Contengono un sacco di contaminanti, dai metalli, alle microplastiche, agli antibiotici, noni fenolo, polibromo di feniletero che sono di ritardanti di fiamma. Qui i terreni sono argillosi, si coltiva il riso, per cui vanno nelle falde, negli acquiferi superficiali.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

In mancanza di un coordinamento nazionale la Lombardia è quella che usa in maniera più disinvolta i gessi di defecazione. Insomma, avevano anche provato a limitarne l'uso ma non ci sono riusciti. In quei gessi di defecazione ci sono sia i fanghi di provenienza civile che quelli di lavorazione industriale, 42 lavorazioni industriali diverse. Parliamo di sostanze pesanti perché sono gli scarti della lavorazione delle pelli delle pellicce, della lavorazione della plastica, della gomma, dei detergenti, della farmaceutica. Sostanze ad alto, ad alta tossicità, sostanze chimiche che se ci spruzzi sopra un po' di soda, un po' di acido solforico non è che ottieni un beneficio. Eppure, la legge consente di poterli smaltire sui campi come se fossero un prodotto. E L'altro paradosso è che la legge non impone di cercare queste sostanze chimiche, impone solo di cercare metalli pesanti. Se trovi delle diossine o degli idrocarburi insomma appartiene solo alla buona volontà del controllore. È per questo che su quelle terre, le terre dei fanghi, come sulle terre dei fuochi, sono sorti degli osservatori dei cittadini, delle associazioni che vigilano e denunciano. Grazie proprio a una delle loro denunce è stato arrestato un sindaco che aveva chiuso gli occhi complice quando doveva essere il primo a sorvegliare sulla salute dei propri cittadini. E se invece ci sono dei sindaci che vogliono tutelarli, non possono farlo, questo per un paradosso della legge perché praticamente se smaltisci un fango di provenienza civile è considerato un rifiuto che cosa devi fare? Devi avvisare quindici giorni prima il sindaco

della città, l'Arpa e viene monitorato il terreno dove viene smaltito questo fango di origine civile e vedere se e quanto fango tollera. Se invece è un gesso di defecazione è un prodotto e sfugge a tutti in controlli. Possono sversare senza avvisare alcun sindaco anche se dentro ci sono delle sostanze cancerogene. Ora anche se poi su quel campo ci vai a piantare del grano, del mais, dell'erba medica di cui si nutre una bestia o anche semplicemente se ci coltivi del riso. È successo anche in Lomellina dove i produttori bio sono infuriati perché questo fenomeno sta rovinando l'immagine, l'economia, l'ambiente di un intero territorio dove viene coltivato il riso tra i più famosi al mondo. Insomma, prima o poi il bubbone doveva scoppiare nel pavese che è la provincia che ha più impianti di trattamento dei fanghi nel nostro paese. Ecco insomma pensate che nella provincia del pavese vengono prodotti e trattati 48 mila tonnellate di fanghi. Ma, negli stessi impianti di trattamento vengono trattati invece oltre un milione di tonnellate. Questo perché arrivano fanghi da trattare da tutte le parti d'Italia, anche dall'estero. Siccome l'affare c'è poi alla fine non è che sono tutti santi.

**FIGURELLA BELPOGGI – DIRETTRICE SCIENTIFICA ISTITUTO RAMAZZINI - BOLOGNA**

Quello che è grave è che un decreto legislativo di un governo ammetta la presenza di sostanze cancerogene in un materiale che va nel terreno e dal quale possono derivare dei prodotti destinati all'alimentazione anche dei bambini ed è ammesso che arsenico, berillio, cadmio, cromo, nichel siano presenti in queste quantità che sono quantità elevate. Per di più...

**BERNARDO IOVENE**

Che sono i valori limite diciamo...

**FIGURELLA BELPOGGI – DIRETTRICE SCIENTIFICA ISTITUTO RAMAZZINI - BOLOGNA**

E sono i valori limite

**BERNARDO IOVENE**

Benzene

**FIGURELLA BELPOGGI – DIRETTRICE SCIENTIFICA ISTITUTO RAMAZZINI - BOLOGNA**

Il benzene, ma lo stirene è un probabile benzopirene, il cloruro di vinile, il tricloretilene, cioè questi siamo sicuri che sono cancerogeni e se noi siamo sicuri

**BERNARDO IOVENE**

E sono ammessi nella produzione

**FIGURELLA BELPOGGI – DIRETTRICE SCIENTIFICA ISTITUTO RAMAZZINI - BOLOGNA**

la loro presenza è ammessa nei fanghi di defecazione che vengono utilizzati in agricoltura.

**BERNARDO IOVENE**

In agricoltura. Praticamente abbiamo la legge che permette di mettere degli inquinanti direttamente sul terreno.

**FIGURELLA BELPOGGI – DIRETTRICE SCIENTIFICA ISTITUTO RAMAZZINI - BOLOGNA**

Sul piatto!

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Sul piatto sono arrivate anche le 150 mila tonnellate di fanghi e gessi tossici della WTE di Brescia. Le indagini, durate due anni, erano partite grazie alla denuncia del sindaco di Monticelli, un comune della provincia pavese. Era stato allertato dai suoi cittadini colpiti da miasmi nauseabondi dopo lo sversamento sui terreni dei gessi dell'azienda bresciana.

**ENRICO BERNERI – SINDACO DI MONTICELLI PAVESE (PV)**

Il gesso non essendo rifiuto non hanno l'obbligo di segnalarlo alla Provincia, nemmeno al Comune. Quindi arrivano direttamente. Ecco lo vede qui il mucchio nero.

**BERNARDO IOVENE**

Questo qua è il mucchio

**ENRICO BERNERI – SINDACO DI MONTICELLI PAVESE (PV)**

Sì, sì. Qui spiegano le caratteristiche del prodotto. La prima che è venuta a spargere i fanghi è la WTE a gennaio del 2018.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Le indagini si concludono il 24 maggio quando la procura di Brescia diffonde le intercettazioni dai contenuti scioccanti: gli smaltitori di fanghi tossici ridevano al pensiero di bambini che avrebbero mangiato i frutti di quei terreni che avevano avvelenato.

**PERSONA 1**

Antonio non è vero che non avete fatto male a nessuno perché l'ambiente l'avete disintegrato voi.

**PERSONA 2**

Per conto terzi. Va bene.

**PERSONA 1**

Sì, alla fine qua ci viviamo noi eh

**PERSONA 2**

Allora io sono stato un delinquente, io ho fatto il delinquente, consapevolmente. E no ma è vero eh Simone, guarda che io ogni tanto ci penso eh... chissà il bambino che mangia la pannocchia di mais cresciuta sui fanghi di Vertelli! E vabbè c...

## **CESARE NASCÈ - TENENTE COLONNELLO CARABINIERI FORESTALI BRESCIA**

Queste 150 mila tonnellate di rifiuti sono state sparse su parecchi campi di quattro regioni del Nord Italia. Parliamo di 4 regioni, 12 province e più di 70 comuni, su terreni, parecchi ettari di terreno. Sono più di trentamila Tir

### **PERSONA 1**

Stamattina ti ho trovato un altro clientino in Piemonte

### **PERSONA 2**

Ma dove?

### **PERSONA 1**

Sizzano

### **PERSONA 2**

Sizzano ah...bei posti

### **PERSONA 1**

Sono veramente belli, proprio paesaggisticamente, andiamo proprio a rovinarli con i gessi

## **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Andavano a rovinare i campi perché nel trattamento, secondo la Procura, utilizzavano un acido di recupero da oli di batterie esauste. La WTE in provincia di Brescia ha tre impianti oggi sotto sequestro, il primo è a Calcinato.

## **LAURA CORSINI - COMITATO CITTADINI CALCINATO (BS)**

Quando abbiamo iniziato ad apprendere queste notizie siamo entrati nel dramma perché noi, da 20 anni, sapevamo cosa significava la perdita di gessi di defecazione sulle strade, uscivano fino a 100, 110 tir e trattori carichi al giorno, così come usava l'acido solforico che acquistava da ditte che recuperavano le batterie

## **ABITANTE DI CALCINATO (BS)**

Arrivavano queste vampate di odore acre che ti prendeva alla gola, non riuscivi più a trattenere il respiro.

## **ABITANTE DI CALCINATO (BS)**

è sempre stato un inferno perché appunto i miasmi, fare una cena o fare un pranzo, vedere la gente che va via perché non sa come fare per dirti oddio dove sono venuta. Alle due o tre di notte ti capitava che invece ti dovevi svegliare perché avevi la gola infiammata gli occhi che ti piangono e i bambini che piangono

## **BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Uno dei tre impianti della WTE è a Quinzano, qui la situazione è peggiore, i trattamenti dei fanghi sono a ridosso del paese, i cittadini per 16 anni raccontano una vita d'inferno fino alla data del sequestro.

**ABITANTE DI QUINZANO (BS)**

Noi andavamo a letto la sera con la paura di non svegliarci il mattino, ma anche i bambini che facevano la strada in bicicletta spesso correvano a casa con gli occhi gonfi, rossi, la gola che bruciava

**ABITANTE DI QUINZANO (BS)**

Io ho respirato tutto, non sapevo più cosa dovevo fare io per tappare le finestre. Star male in casa e vomitare

**BERNARDO IOVENE**

Un inferno?

**ABITANTE DI QUINZANO (BS)**

Un inferno sì. Io 16 anni di inferno ho fatto.

**BERNARDO IOVENE**

Adesso sta un po' meglio?

**ABITANTE DI QUINZANO (BS)**

Sì, sì.

**BERNARDO IOVENE**

E sorrida allora

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Talmente era insopportabile la puzza che lungo il percorso dei camion per andare a sversare i fanghi e gessi nei campi si sono formati spontaneamente dei comitati. Qui siamo a Vighizzolo

**ABITANTE VIGHIZZOLO (BS)**

Passavano di qui perché andavano nella bassa bresciana.

**ABITANTE VIGHIZZOLO (BS)**

Al passaggio dovevi sempre chiudere la finestra perché per dieci minuti ti rimaneva l'odore

**BERNARDO IOVENE**

Quanto ne passavano al giorno?

**BERNARDO IOVENE**

Tanti, una cinquantina penso

**ABITANTE VIGHIZZOLO (BS)**

Davano veramente tanta puzza. Quando passavano carichi e anche quando tornavano scarichi. Qui c'è il semaforo qua che stavano fermi e lì le case, li facevano aerosol a tutto spiano.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Dopo le intercettazioni sono rimasti increduli anche gli agricoltori che hanno accettato gratuitamente di far fertilizzare i terreni con i gessi tossici.

**BERNARDO IOVENE**

Perché erano gratuiti, sono stati sempre gratuiti questi fanghi

**AGRICOLTORE**

Erano a norma, con tutte le carte in regola, l'agronomo ha detto che sono ottimi, anziché usare l'urea chimica che costa

**BERNARDO IOVENE**

Lei su quanti ettari l'ha messa?

**AGRICOLTORE**

Neanche dieci ettari.

**BERNARDO IOVENE**

Dieci ettari

**MOGLIE AGRICOLTORE**

Perché io questo liquame ho sentito che puzza tanto. Ho detto ma, siamo in regola? Perché guardate che mi sembra che puzza... No no signora, per l'amor di Dio, c'abbiamo qua guardi tutto in regola... Dove mi fa fastidio, biologico

**BERNARDO IOVENE**

Materiale biologico

**MOGLIE AGRICOLTORE**

Chi pensa che invece hanno falsificato qualcosa

**BERNARDO IOVENE**

Quanto risparmiava con questi fanghi?

**AGRICOLTORE**

150 euro...

**BERNARDO IOVENE**

E basta? Questo è tutto quello che risparmiava?

**AGRICOLTORE**

A ettaro

**BERNARDO IOVENE**

Ah, a ettaro. Quindi 2000 euro diciamo?

**AGRICOLTORE**

Sì. Per essere su sul giornale a fare... ma vai...

**BERNARDO IOVENE**

Lei complessivamente quanto ha potuto risparmiare?

**AGRICOLTORE**

Su due volte? 800 euro

**BERNARDO IOVENE**

800 euro. E quando ha saputo questa storia che ha pensato?

**AGRICOLTORE**

Chi?

**BERNARDO IOVENE**

Lei

**AGRICOLTORE**

Niente che cosa dovevo pensare? Siamo stati dei coglioni, perché l'han fatto... cioè nessuno va ad avvelenare la sua terra! Non siamo così, siamo agricoltori ma non siamo ignoranti perché lavoriamo i campi, non so se mi spiego.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

La Coldiretti si considera parte lesa e ostinata a dare battaglia vuole costituirsi nei procedimenti che saranno aperti dall'autorità giudiziaria

**STEFANO MASINI - RESPONSABILE AREA AMBIENTE E TERRITORIO COLDIRETTI**

Ci sono imprese che lavorano onestamente ma è molto facile eludere tutte le prescrizioni che sono previste. Ad esempio noi siamo quelli che dicono per poter utilizzare fanghi, gessi, no? Occorre avere su un trattore un GPS per poter geolocalizzare tutte le operazioni. Bisogna modificare la normativa, anche perché dal punto di vista europeo un regolamento del 2009 dice che non è possibile considerare fertilizzanti quei prodotti che derivano dalla lavorazione del fango e quindi perché ancora noi proseguiamo ad avere una disciplina non conforme?

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Che la disciplina sullo smaltimento di fanghi e gessi sia carente lo denuncia da anni il direttore dell'Arpa di Brescia. È uno dei massimi esperti nel settore.

**FABIO CAMBIELLI - DIRETTORE ARPA BRESCIA**

La norma stessa non va a prevedere dei criteri di base che consentono poi di fare i controlli come Dio comanda, prevede come analisi di conformità, per poter portare i gessi nei campi agricoli, solo l'analisi dei metalli ma nei gessi non troviamo solo i metalli.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Proprio dalle indagini della procura di Brescia infatti sono emerse tutte le lacune del sistema: oltre alla chimica inorganica, c'è la chimica dei composti organici, perché

in quei gessi sono state trovate concentrazioni elevate di idrocarburi pesanti di toluene e di fenoli.

**FABIO CAMBIELLI - DIRETTORE ARPA BRESCIA**

Ad oggi però la norma di legge, a differenza di quella che ad oggi regola l'utilizzo dei fanghi, non prevede l'analisi di questa sostanza.

Se ad oggi le analisi sui composti organici non sono previste è bene che queste analisi vengano introdotte

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Carenza nella norma e nei controlli. Se i fanghi vengono controllati i gessi no. I comitati disperati sono vent'anni che invano scrivono a tutti. La prima risposta è arrivata però dal presidente del Consiglio Draghi

**IMMA LASCIALFARI - PRESIDENTE AMBIENTE FUTURO LOMBARDIA**

E lui ci scrive: è senz'altro vero che questo episodio, quello della WTE, pone con rinnovata urgenza il tema di un potenziamento nei controlli. Regione Lombardia fa una norma in mancanza di quella dello Stato ok, in agosto, viene impugnata dal Ministero dell'Ambiente, dall'ormai non so più che ministero sia a questo punto.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Infatti, la Regione Lombardia ha tentato di colmare il vuoto normativo che esiste nella differenza tra fanghi e gessi.

**FABIO ROLFI - ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA REGIONE LOMBARDIA**

Il Consiglio regionale ha votato una legge che equipara il tracciamento, i gessi ai fanghi, peraltro approvato a larga maggioranza, il governo poco dopo l'ha impugnata.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Ma di questa situazione emergenziale ormai sono tutti al corrente, compreso il ministro

**BERNARDO IOVENE**

Cioè qua abbiamo da Brescia a Pavia, passando per Lodi e per tutto il Nord Italia, insomma ormai sono anni che vengono sparse in agricoltura questi fanghi inquinati, un problema, cioè è un'emergenza.

**ROBERTO CINGOLANI - MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Normalmente non dovrebbe nemmeno succedere che all'acqua di depurazione e al fango, dovuta alla depurazione dell'acqua civile, si uniscano fanghi che vengono dalla depurazione di acque di reflui industriali perché lì c'è di tutto...

**BERNARDO IOVENE**

Ma la legge lo prevede però...

**ROBERTO CINGOLANI - MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

È quello che a quanto pare è avvenuto visto che, dopo il decreto Genova, sono stati innalzati i limiti per poter mettere insieme diciamo componenti diversi. Ora, questo è un problema fondamentale che va stroncato e va fatto assolutamente il tracciamento.

**BERNARDO IOVENE**

Però io le devo dire che la Regione Lombardia ci aveva tentato insomma no di fare questo tracciamento...

**ROBERTO CINGOLANI - MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Sono al corrente, è stata bloccata perché ci sono delle prerogative, qui è più una cosa legale, alcune alcuni tipi di leggi possono essere fatti dallo Stato centrale altri, altri dalle Regioni.

**BERNARDO IOVENE**

Anche a norma, insomma, noi queste sostanze ce le ritroviamo nei fanghi che ricadono sui terreni. Chi ci deve mettere mano?

**ROBERTO CINGOLANI - MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Ci dovrà mettere mano per forza la normativa nazionale e il nostro ministero. Noi diciamo, in questi nove mesi da quando siamo a bordo, abbiamo fatto il bando per i nuovi impianti, il bando stiamo facendo per il tracciamento digitale, l'accordo con il nucleo della Forestale operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e adesso secondo me questo è un ottimo momento per cominciare a lavorare su questo perché oggettivamente visto che viene sfruttato, ovviamente in maniera illegittima, va cambiato.

**BERNARDO IOVENE**

Allora ministro prendiamo un impegno? Cosa...

**ROBERTO CINGOLANI - MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Io, guardi... adesso noi ci guardiamo tutto quanto, più, più che metterci la faccia e venire a parlare con lei non posso, lo guardiamo senz'altro, va corretto...

**BERNARDO IOVENE**

È un impegno che poi finisce là oppure insomma...

**ROBERTO CINGOLANI - MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

No no, qua non finisce niente. Come ovvio ho cercato di studiare tutto quello che c'era quando ci siamo sentiti e dobbiamo intervenire, è fuor di dubbio lo faremo lo faremo prestissimo.

**BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO**

Concludiamo con un segnale che già dal 2004 ha dato la regione Emilia-Romagna che ha vietato con una delibera l'utilizzo di fanghi da depuratori industriali che non siano alimentari

**IRENE PRIOLO ASSESSORE ALL'AMBIENTE REGIONE EMILIA ROMAGNA**

È ora, di guardare a quelli che probabilmente oggi la normativa individua come marker possibili tumorali, per cui abbiamo una delibera che ha regolamentato appunto la disciplina per la gestione dei fanghi e una delibera che restringe il campo dell'utilizzo, ovvero del trattamento all'interno degli impianti, non consentendo da questo punto di vista il trattamento delle acque reflue da impianti industriali.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Dal 2004 che l'Emilia-Romagna ha vietato lo sversamento di fanghi industriali sui loro campi agricoli però è inutile perché, essendo un prodotto, la merce circola e gli arrivano il 90 per cento dei gessi defecati sui propri campi dalla Lombardia. Ora è ovvio che se non si mette la tracciabilità questo tipo di prodotto, insomma, il caos non si ferma. Lo sa bene il ministro Cingolani che ha preso un impegno e siamo certi che lo porterà a termine prima della fine del suo mandato. Ora proprio il fatto di essere sotto, senza controllo ha consentito di smaltire sui campi il doppio dei fanghi che sarebbe stato consentito se fossero solamente fanghi di provenienza civile perché qui i gessi di defecazione sono stati sversati fino a 70 tonnellate per ogni ettaro di terreno. Ora va anche detto che la colpa, come ha ricordato il ministro Cingolani è anche del decreto Genova che ha sostanzialmente ad un certo punto innalzato la presenza dei limiti degli idrocarburi nei fanghi, limiti che erano stati abbassati invece da una sentenza della Cassazione nel 2017 che aveva dato però la stura a una serie di ricorsi da parte degli enti locali che hanno bloccato di fatto il sistema. Però se tu alzi il limite di una sostanza cancerogena, comunque, ne legittimi la presenza e allora che senso ha però porre un limite se però per legge questa sostanza non la vai a cercare nei fanghi perché per legge cerchi solo i metalli pesanti. Insomma, nelle maglie di questa legge abbiamo visto ci si infila a proprio agio i criminali. Abbiamo ascoltato con le nostre orecchie, per esempio, i manager delle Wte che ridevano mentre i cittadini erano disperati al pensiero che un bambino avesse mangiato una pannocchia che era stata coltivata su quei terreni che avevano contribuito ad avvelenare così come hanno avvelenato quei paesaggi incontaminati della provincia del novarese a Sizzano dove si produce un vino doc. Insomma, ridevano e sversavano 33 mila tonnellate sui campi di 70 comuni del nord Italia. Insomma, bisognerà cessare questo far west, non c'è che augurarsi altro che la giustizia faccia il proprio corso e noi, da parte nostra, ci auguriamo anche che una di quelle pannocchie coltivate sui terreni che hanno avvelenati sia finita anche sulla loro tavola. Insomma, adesso passiamo invece a chi il problema delle defezioni non se lo pone proprio.